



*Docenti Informa*

## "STRATEGIE E STRUMENTI DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI".

---

PROF. GIOVANNI ARDUINI

8 GIUGNO 2017

### TEMI

---

- Gli obiettivi
- Le tassonomie degli obiettivi educativi
- La valutazione
- Le distorsioni della valutazione
- La scheda informativa degli insegnamenti

# Gli obiettivi

---

**Robert Mager** definisce così l'obiettivo:

“Per obiettivo s'intende la descrizione di una performance che gli studenti devono essere in grado di mostrare per essere considerati competenti; descrive, cioè, il risultato che l'istruzione si prefigge piuttosto che il metodo didattico” .

Secondo Mager un obiettivo efficace dovrebbe avere queste tre componenti:

- *Performance*: l'obiettivo deve indicare sempre ciò che l'allievo deve essere in grado di fare. La performance dovrebbe essere osservabile e misurabile.
- *Condizione*: è l'insieme delle circostanze nelle quali la performance deve essere eseguita, come i materiali e gli strumenti utilizzabili.
- *Criterio*: specifica con quanta abilità l'allievo dovrà eseguire la sua performance per essere considerato idoneo (ad esempio in quanto tempo deve eseguire il compito, con quanta precisione...).

# Gli obiettivi

---

La necessità di definire sul piano dell'attività didattica determinati obiettivi nasce da tre ordini di motivi:

1. la mancanza di precisi e specifici obiettivi rende generica qualsiasi programmazione didattica;
2. la determinazione dell'obiettivo consente di valutare con maggiore scientificità se esso è stato raggiunto dall'allievo;
3. l'obiettivo da conseguire, finale o intermedio, costituisce un punto di riferimento per l'alunno sia in termini delle conoscenze e delle abilità che gli vengono richieste, che per rendere possibile criteri di autovalutazione.

# Autovalutazione

---

Criteri di autovalutazione hanno il vantaggio di fornire allo studente i mezzi per conseguire l'obiettivo indicato, facendo esclusivo riferimento ai contenuti e alle abilità da apprendere e non da altri fattori distorsivi che ne potrebbero alterare i criteri di valutazione.

La determinazione di chiari e precisi obiettivi consente:

- a) la scelta appropriata di criteri generali e specifici per la programmazione, nonché dei contenuti e delle procedure didattiche da adottarsi;
- b) la valutazione con migliori criteri di obiettività e di efficacia;
- c) l'orientamento intelligente e consapevole degli studenti in ordine al conseguimento delle mete didattiche

# TASSONOMIA DEGLI OBIETTIVI EDUCATIVI (*Taxonomy of Educational Objectives*)

---

La tassonomia degli obiettivi educativi proposta agli inizi degli anni '50 da **Benjamin Bloom** (1913 – 1999)



## Le capacità cognitive secondo la tassonomia di Bloom

Capacità	Comportamenti	Obiettivi specifici
Conoscenza	Memorizzare	
Comprensione	Tradurre, interpretare, extrapolare	
Applicazione	Praticare	
Analisi	Scomporre	suddividere in tappe una sequenza, suddividere in unità più semplici, definire un ordine...
Sintesi	Produrre	scrivere un articolo, un saggio, un testo, insegnare ad altri una tecnica appresa adattandola opportunamente alla situazione, tracciare schemi...
Valutazione	Esprimere opinioni e giudizi	riferire giudizi, discuterne il significato, giudicare il valore scientifico di un complesso di sperimentazioni, esprimere un giudizio di valore, porre a confronto dati di ricerca, dissentire o convenire su opinioni...

## Conoscenza

La capacità di ricordare o riconoscere un contenuto in forma praticamente identica a quella nella quale esso è stato presentato originariamente. Può trattarsi di fatti, termini, convenzioni, concetti, regole, generalizzazioni, procedimenti.

Per esempio, lo studente deve ricordare da chi e quando fu scoperta l'America oppure che  $E=mc^2$

La categoria generale si articola in tre sottocategorie:

- 1. Conoscenza di informazioni specifiche. Si tratta di dimostrare il possesso di dati "grezzi" e molto particolari. Ad esempio: conoscere il peso specifico di un composto chimico, l'altezza di un monte, la distanza tra due luoghi, la data in cui ha avuto luogo un avvenimento, ecc.;
- 2. Conoscenza di metodi o mezzi per utilizzare le informazioni specifiche. Si tratta di dimostrare di possedere regole, principi, concetti ecc. necessari per poter utilizzare le informazioni specifiche. Ad esempio: simboli, procedimenti, regole e formule della matematica, della fisica o della chimica;
- 3. Conoscenza di dati universali e di notevole astrazione. Si tratta di dimostrare il possesso di principi e leggi di ampissima generalità, sui quali si fondano logicamente regole e concetti di portata più limitata: i concetti di uguaglianza e di identità, la proprietà transitiva, gli assiomi della geometria, i postulati della teoria degli insiemi, ecc.

# Comprensione

---

*La capacità di cogliere il significato di una conoscenza e saperla di conseguenza esprimere in una forma diversa da quella in cui è stata acquisita. Questa operazione implica tre diverse capacità:*

1. trasposizione e traduzione;
2. interpretazione e riorganizzazione;
3. estrapolazione e previsione.

La traduzione richiede la capacità di trasporre il contenuto presentato da una forma simbolica ad un'altra. Per esempio, lo studente deve essere in grado di spiegare verbalmente le parti di un grafico, di tradurre in cifre un problema espresso in parole, o di fornire l'equivalente inglese di un'espressione tedesca.

L'interpretazione implica la capacità di spiegare e riassumere un contenuto presentato. Mentre nella traduzione ciascuna parte del contenuto deve assumere una nuova forma, l'interpretazione richiede che lo studente stabilisca il significato generale del contenuto. Per esempio, lo studente deve essere in grado di riassumere una storia.

# Applicazione

---

*La capacità di utilizzare il contenuto appreso o per risolvere un problema o per apprendere con maggior facilità in una situazione nuova.*

Per esempio, si chiede allo studente di applicare il principio della "prospettiva" quando impara a disegnare.

# Analisi

---

La *capacità di separare degli elementi, evidenziandone i rapporti*. La categoria generale si articola in tre sottocategorie:

1. l'analisi degli elementi,
2. l'analisi delle relazioni,
3. l'analisi di principi organizzativi.

L'analisi degli elementi richiede che lo studente sia in grado di scomporre nei suoi costituenti un aggregato di contenuto che gli viene presentato (per es. un documento, un oggetto o una comunicazione). Per esempio, lo studente è invitato a trovare tutti i nomi presenti in un paragrafo o a sezionare una rana.

L'analisi delle relazioni presuppone nello studente la capacità di individuare la relazione tra una parte di un aggregato di contenuto e le altre parti di esso. Per esempio, lo studente deve collegare un'affermazione incontrata in un romanzo con un avvenimento che si verifica in seguito nello stesso romanzo.

# Sintesi

---

La *capacità di organizzare e combinare il contenuto in modo da produrre una struttura, un modello o un'idea nuova*. La categoria generale si articola in tre sottocategorie:

1. produzione di un'opera originale. Si tratta di elaborare un prodotto intellettuale o espressivo specifico combinando e organizzando idee, principi ecc. in una forma logica o espressiva coerente. Rientrano in questa categoria l'abilità di riassumere, di organizzare un discorso argomentato, di dimostrare una tesi o di pervenire a risultati originali. Questa capacità coinvolge quindi le abilità creative e si esercita particolarmente nell'ambito delle attività di espressione artistica;
2. elaborazione di un piano di azione. Consiste in una più complessa capacità di progettare un'attività articolata, che prevede diverse fasi e aspetti;
3. deduzione autonoma di regole e/o di relazioni astratte. Si tratta di pervenire alla soluzione di un problema collegando in una connessione articolata procedimenti e principi di elevata attrazione.

A questo livello, lo studente deve comunicare in modo reale. Egli deve altresì esercitare quella che alcuni educatori chiamano capacità creativa.

# Valutazione

La capacità di esprimere giudizi sia qualitativi che quantitativi sul modo in cui particolari elementi o aggregati di contenuto soddisfano criteri interni o esterni. Lo studente deve esprimere un giudizio sul valore e sull'utilità di qualcosa per uno scopo determinato. La categoria generale si articola in due sottocategorie:

1. in base all'evidenza interna,
2. in base a criteri esterni;

Lo studente che compie una valutazione in base a criteri interni deve usare come proprio strumento la coerenza logica. Per esempio, lo studente deve determinare se le conclusioni di uno scrittore discendono dai dati di cui egli era in possesso o se il programma di un computer è logico.

Lo studente che compie una valutazione sulla base di criteri esterni deve usare come suo strumento criteri ben specificati, fornitigli da esperti. Per esempio, gli può essere richiesto di criticare un articolo scientifico servendosi della "Checklist for Evaluation Experimental Research in Psychology and Education" di Borg e Gall. Deve anche confrontare il risultato osservato con il risultato a cui si mirava o con il risultato ideale. Per chiarire meglio, lo studente deve confrontare i risultati del suo esperimento con i risultati correnti o il suo lavoro mentale con il modello.

Tassonomia degli obiettivi del settore cognitivo di Bloom - Engelhart – Furst – Hill – Krathwohl (1 parte)

		Esempi di verbi	Esempi di oggetti
<b>1. Conoscenza</b> (Capacità di rievocare materiale memorizzato)	1.1 Conoscenza di elementi specifici	riconoscere, identificare, descrivere, elencare, definire, nominare, ripetere, rievocare, distinguere, citare	vocaboli, terminologie, significati, dati, definizioni, nomi, date, avvenimenti, personaggi, luoghi, fenomeni, informazioni, fonti, caratteristiche, proprietà
	1.2 Conoscenza di modi e mezzi per usare gli elementi specifici		forme, convenzioni, usi, regole, metodi, mezzi, simboli, processi, sviluppi, relazioni, categorie, criteri, tecniche, procedimenti
	1.3 Conoscenza di dati universali e astrazioni		principi, leggi, enunciati, formule, generalizzazioni, implicazioni, teorie, interrelazioni, strutture, modelli
<b>2. Comprensione</b> (Facoltà di afferrare il senso di una informazione e di saperla trasformare)	2.1 Trasposizione	tradurre, trasformare, riassumere, rappresentare, modificare, riscrivere, ridefinire	significati, definizioni, astrazioni, rappresentazioni, parole, frasi, concetti
	2.2 Interpretazione	interpretare, riorganizzare, risistemare, distinguere, stabilire, spiegare, dimostrare	pertinenze, relazioni, fatti, aspetti, opinioni, conclusioni, metodi teorie, astrazioni
	2.3 Estrapolazione	inferire, prevedere, differenziare, determinare, estendere, dedurre, completare, stabilire	conseguenze, implicazioni, conclusioni, sviluppi, significati, corollari, effetti, probabilità
<b>3. Applicazione</b> (Impiego di materiale conosciuto per risolvere problemi nuovi)	3.1 Applicazione	applicare, generalizzare, collegare, sviluppare, organizzare, utilizzare, impiegare, trasferire, eseguire	principi, leggi, regole, metodi, sistemi, relazioni, teorie, modelli, criteri, tecniche, procedimenti, astrazioni, mezzi

(Azzali F., Cristanini D., Programmare Oggi, Milano, Fabbri, 1995, p. 86)

### Tassonomia degli obiettivi del settore cognitivo di Bloom - Engelhart – Furst – Hill – Krathwohl (II parte)

		Esempi di verbi	Esempi di oggetti
4. Analisi	4.1 Analisi di elementi	distinguere, scoprire, identificare, discriminare, riconoscere, separare, scomporre, individuare	elementi, ipotesi, conclusioni, enunciati, particolarità, proprietà, aspetti, caratteristiche
	4.2 Analisi di relazioni	analizzare, scoprire, identificare, distinguere, dedurre, riconoscere	relazioni, cause, assunti, effetti, pertinenze, errori, funzioni
	4.3 Analisi di principi organizzativi	analizzare, scoprire, identificare, distinguere, dedurre, riconoscere	forme, scopi, tecniche, leggi, principi, costanti, metodi, sistemi, teorie, modelli, criteri, procedimenti, organizzazioni
5. Sintesi	5.1 Produzione di comunicazioni uniche	scrivere, raccontare, riferire, documentare, produrre, costruire, creare, riassumere, comporre	prodotti, esecuzioni, comunicazioni, lavori, composizioni, opere
	5.2 Elaborazione di piani di azione	proporre, pianificare, organizzare, produrre, creare, costruire, progettare, elaborare, formulare	piani, obiettivi, operazioni, progetti, specificazioni, metodi, soluzioni, procedimenti, tecniche
	5.3 Derivazione di insiemi di relazioni astratte	produrre, derivare, sviluppare, organizzare, elaborare, sintetizzare, formulare, generalizzare, combinare, ricavare	classificazioni, concetti, schedmi, generalizzazioni, teorie, relazioni, modelli, astrazioni, ipotesi, sistemi, criteri, leggi
6. Valutazione	6.1 Valutazione in termini di evidenza interna	valutare, determinare, giudicare, decidere, stimare, misurare, individuare, correggere	esattezze, pertinenze, correttezze, errori, incongruenze, difetti, imprecisioni, sofsimi
	6.2 Valutazione in funzione di criteri esterni	giudicare, considerare, valutare, decidere, stimare, misurare, correggere, determinare, criticare	fini, mezzi, procedimenti, efficienza, economia, validità, attendibilità, utilità, piani di azione, teorie, modelli, progetti

(Azzali F., Cristanini D., Programmare Oggi, Milano, Fabbri, 1995, p. 86)

## La valutazione tradizionale

La valutazione didattica che viene definita «tradizionale» è quella che si basa, sostanzialmente, sulle verifiche orali ("interrogazioni" o colloqui) e sui compiti scritti (o saggi) sia nel corso dell'attività didattica che in situazioni d'esame.

È una valutazione che può essere definita **intuitiva** perché il docente non segue nessuna particolare procedura; mentre ascolta o legge considera vari aspetti, più alcuni che altri, e non sempre gli stessi, e alla fine, ricapitolando mentalmente tutto l'insieme, esprime un giudizio e assegna un voto.

## La valutazione tradizionale

---

Non è chiaro:

**che cosa** viene valutato (le conoscenze acquisite, la capacità di comprensione, la qualità dell'esposizione, e in che misura l'uno o l'altro aspetto?);

**come** si riconosce il comportamento richiesto (che cosa corrisponde, nella prova, alla "capacità di comprensione"?);

**quali sono i criteri** a cui l'insegnante si attiene (che cos'è per lui una buona o una mediocre esposizione, un accettabile livello di comprensione?).

## Definizione di valutazione

---

La **valutazione** è l'atto (e al tempo stesso la conseguenza) dell'attribuzione di valore a qualcosa o qualcuno. Per rendere la valutazione intersoggettiva occorre che le modalità e lo strumento di "misura" impiegati, cioè le operazioni compiute e il metro di paragone usato per attribuire quel dato valore a quel preciso evento, siano resi espliciti.

(G.Domenici, 1993)

## Oggettività e soggettività

---

valutare significa **attribuire valore a qualche** cosa

o

**riconoscere il valore di qualche cosa**

il primo significato, di impronta **soggettivistica** (in cui tutta la realtà sta nell'occhio e nella mente di colui che la attribuisce un valore)

il secondo, di impronta **oggettivistica** (in cui tutta la realtà sta al di fuori di colui che la percepisce e, pertanto, può solo riconoscerne il valore)

## Valutazione e criteri

---

***Criterio assoluto predeterminato e basato sul rendimento atteso di ciascun*** alunno, indipendentemente da qualsiasi altro fattore

***Criterio individuale che tiene conto dei livelli di partenza dell'alunno e dei progressi conseguiti***

***Criterio relativo, basato sul confronto tra la prestazione del singolo e quella della classe e delle classi tra loro***

# Le distorsioni della valutazione con le prove tradizionali

21

## Limiti strutturali delle prove tradizionali

---

- **Effetto di alone**
- **Effetto di contagio**
- **Effetto di contrasto**
- **Effetto della distribuzione forzata dei risultati**
- **Effetto di Pigmalione**
- **Effetto di stereotipia**

22

## *Effetto di alone*

---

Elementi estranei alla prestazione manifestata ne influenzano, a volte in maniera determinante, la valutazione.

L'effetto si produce quando un giudizio preconstituito sul soggetto influenza in maniera determinante (sia positivamente sia negativamente) la valutazione di una sua specifica prestazione

l'effetto di alone si ha quando il giudizio su una prova è influenzato da quelli di prove precedenti per cui gli insegnanti tendono a valutare migliori le prove di chi ha ottenuto già buoni risultati, l'effetto di alone si manifesta anche nell'abitudine a usare la media aritmetica per l'assegnazione del voto finale.

23

## *Effetto di contagio*

---

La valutazione espressa da un persona di cui si ha stima influenza quella di un'altra.

24

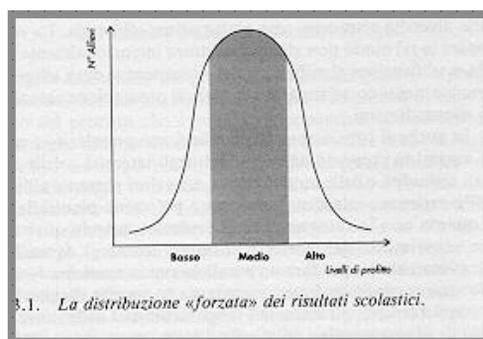
## *Effetto di contrasto*

Si sovrastima o si sottostima una prova che contrasta con lo standard ideale del docente o con una prestazione immediatamente precedente, contestuale o seguente di un altro allievo, che funge da paragone.

L'effetto di contrasto è determinato dall'influsso delle prove di altri allievi corrette immediatamente prima o dopo, per cui il compito visionato di seguito a uno particolarmente brillante può ottenere un giudizio inferiore rispetto a quello che avrebbe ottenuto rispetto a uno scarso.

25

## *Effetto della distribuzione forzata dei risultati*



deriva dalla convinzione errata che i risultati della formazione non possano non rispecchiare l'andamento della curva normale (o di Gauss) per cui solo pochi tra gli alunni potrebbero raggiungere livelli ottimi, una percentuale analoga otterrebbe risultati scarsi e la maggioranza si situerebbe su posizioni mediane.

26

## *Effetto di Pigmalione*

---

E' una specie di profezia che si avvera quando sulla scorta di alcuni elementi informativi i docenti predicono il successo o l'insuccesso di un alunno e coerentemente alla predizione adeguano il loro comportamento, sia pur inconsapevolmente.

Lo studente si adegua alle aspettative dell'insegnante.

l'effetto della profezia che si autoadempie o effetto Pigmalione è quello per cui certe predizioni del successo o dell'insuccesso di un alunno finiscono per orientare i comportamenti dell'insegnante e quelli dell'alunno stesso, spesso gli atteggiamenti non verbali, paralinguistici (tono della voce, calma, ...) o anche verbali del docente nei confronti di determinati studenti finiscono per influire sui loro risultati scolastici.

27

## *Effetto di stereotipia*

---

La valutazione è influenzata da un'opinione preconstituita che non tiene conto della reale prestazione dell'allievo e che induce il docente a non cambiare opinione nei suoi confronti e a protrarre, perciò, lo stesso atteggiamento

l'effetto di *stereotipia* si ha quando il giudizio è alterato dall'opinione generale che si ha dell'alunno, simili sono l'effetto di *pregiudizio*, di *empatia*;

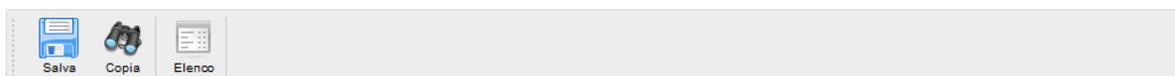
28

# La scheda informativa degli insegnamenti

ANALISI E CONFRONTO

## Programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati

Scienze dell'educazione e della formazione L-19 - 40853 DIDATTICA GENERALE



Denominazione	Obiettivi	Programmi	Testi adottati	Modalità di erogazione	Frequenza	Valutazione	Materiale didattico
<b>Italiano</b> DIDATTICA GENERALE							
<b>Inglese</b>							

## Programmi, testi e altre informazioni sugli insegnamenti erogati

Scienze dell'educazione e della formazione L-19 - 40853 DIDATTICA GENERALE

Salva Copia Elenco

Denominazione Obiettivi Programmi Testi adottati Modalità di erogazione Frequenza Valutazione Materiale didattico

- Prova scritta
- Prova orale
- Test attitudinale
- Valutazione progetto
- Valutazione tirocinio
- Valutazione in itinere
- Prova pratica
- Prova scritta e orale separate
- Prova scritta e orale e/o laboratorio

Descrizione ITA

Descrizione ENG

# Link

Università di Trento

<https://www.esse3.unitn.it/Guide/PaginaRicercaInse.do>

# Bibliografia

---

- F. Azzali, D. Cristanini, *Programmare oggi. Le fonti, i modelli, le azioni*, Milano, Fabbri, 1995
- B.S. Bloom, *Taxonomy of educational objectives*, New York 1956 (trad. it. di M. Laeng, Teramo 1983);
- G. Domenici, *Manuale della valutazione scolastica*, Bari, Laterza, 2007
- L. Galliani (a cura di), *L'agire valutativo. Manuale per docenti e formatori*, Brescia, La Scuola, 2015
- R.F. Mager, *Preparing instructional objectives*, San Francisco 1962 (trad. it., *Gli obiettivi educativi*, Teramo 1972);
- G. e V. de Landsheere, *Définir les objectifs de l'éducation*, Liegi 1975 (trad. it., Firenze 1977);
- M. Pellerey, *Obiettivi didattici: il processo decisionale*, in *Orientamenti Pedagogici*, 3 (1975), pp. 471-86;